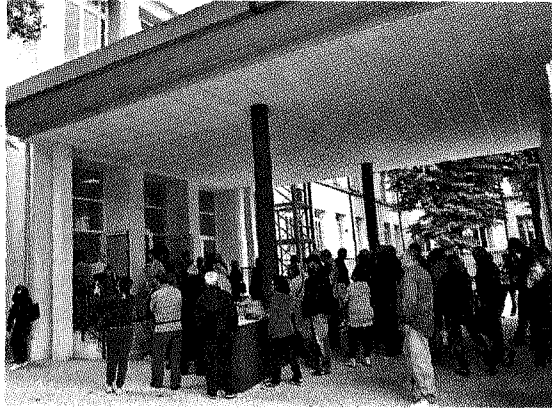


IL CASO

Mancano
insegnanti
la scuola
chiude
due ore prima



L'ira dei genitori
"È una barzelletta"

LE ELEMENTARI

Il polo di via Cittadini è stato riaperto da pochissimo dopo 9 anni di chiusura

SERVIZIO A PAGINA III

IL CASO/AL COMPENSIVO DI VIA VAL LAGARINA, A QUARTO OGGIARO

Mancano troppi insegnanti, la scuola fa il part time

MANCANO troppi insegnanti e la scuola è costretta al part time. Succede nelle elementari comprensivo via Val Lagarina, a Quarto Oggiaro. Sul sito dell'istituto è comparso un avviso rivolto a tutti i genitori della primaria: «Per far fronte ai gravi problemi di organico - c'è scritto - è stata disposta d'urgenza la riduzione del tempo scuola per gli alunni». Fino a giovedì prossimo la scuola rimarrà aperta solo dalle 8.30 fino alle 14.30. Gli alunni dovrebbero rimanere in classe fino alle 16.30 ma per dieci giorni faranno due ore di lezione in meno. La colpa, scrive l'istituto, è del buco troppo grande all'interno del personale che dovrebbe fare lezione e assistere i bambini. Nonostante le ultime nomine del piano della Buona scuola, le maestre non sono arrivate e il numero di docenti non è sufficiente per garantire il normale orario. «Parliamo di una ventina di colleghi che sono ancora dei fantasmi per noi», raccontano due insegnanti che lavorano nell'istituto, do-

ve fanno scuola circa 400 bambini fra i sei e i dieci anni. Inutile raccontare la rabbia che si è scatenata fra i genitori, costretti a trovare una soluzione per non lasciare i figli nelle ore in cui dovrebbero essere a scuola. Un disagio di questo tipo proprio

Chiusura anticipata di due ore, alle 14,30. La rabbia dei genitori: "Il plesso è appena stato rimesso a nuovo, sembra una barzelletta"

in questo istituto alle famiglie sembra una beffa: uno dei due edifici che ospita le elementari, quello di via Cittadini, è stato riaperto da pochissimo dopo sette anni di chiusura e due di lavori e consegnato da pochi giorni. «Peccato, gli insegnanti non ci sono e per una parte della giornata resterà

vuoto, è una barzelletta», protestano i genitori.

Il comprensivo di Quarto Oggiaro è un caso limite, ma il problema delle classi scoperte non riguarda solo questa scuola. L'anno scolastico si è aperto con un buco di 2mila insegnanti negli istituti milanesi di ogni ordine, con i presidi attaccati al telefono per trovare i supplenti. Nell'ultima fase del piano straordinario di assunzioni della riforma il ministero ha usato per la prima volta la graduatoria nazionale per nominare i docenti e l'assegnazione delle province di destinazione è avvenuta in automatico. La maggior parte dei docenti destinati a Milano arrivano da Puglia, Calabria, Campania, Sicilia. Pochissimi hanno detto no, ma solo il 15 per cento ha preso servizio in una scuola milanese: tutti gli altri hanno preferito una supplenza nella propria regione, rimandando di un anno il trasferimento a Milano.

(t.d.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

